

MAGMAX: UN NUOVO PICCOLO MUSEO AD ASTI

Renato Pagano, Via San Francesco 30 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - renpagan@gmail.com

La maggior parte dei collezionisti di minerali focalizzano la loro attività su temi specifici: una località, una regione, ecc. Altri sono "generalisti", in primo luogo i sistematici, ma anche gli appassionati di pezzi estetici. A volte alcune di queste collezioni hanno notevole importanza scientifica, di documentazione geologica-mineralogica del territorio. Un numero più ristretto di appassionati approfondisce la propria cultura nel campo delle Scienze della Terra interessandosi di cristallografia, di modelli di cristalli. Altri ancora aggiungono alla loro collezione libri, moderni ma anche antichi, e altre pubblicazioni sulla materia.

Diverse cassettiere, alcune provenienti da vecchie collezioni, ospitano serie di piccoli campioni. Entro vetrine più grandi ed una più piccola sono sistemati campioni di maggiori dimensioni, antichi strumenti mineralogici (goniometri, microscopi ecc.), numerosi modelli di reticoli cristallini, modelli di cristalli di varie epoche, fattura e materiali, statuette di minatori in tutte le dimensioni, libri e stampe antichi ed altro ancora. Molti altri reperti

sono sistemati qua e là; una uniforme da parata dei minatori sassoni-boemi, completa del classico copricapo porge da un manichino il benvenuto ai visitatori presso l'ingresso al museo, una raccolta completa degli elementi disposti secondo il sistema periodico ci ricorda che Massimo è un dottore in chimica. Un'antica carta geologica del Piemonte, pubblicata dal geologo Federico Sacco nel 1889 consente di vedere chiaramente la natura dei terreni della zona.



Ben pochi collezionisti estendono la loro attività a tutti questi argomenti. In Italia l'unico caso di questo genere è quello di Massimo Umberto Tomalino di Asti e di sua moglie Francesca. Massimo, laureato in chimica, ha raccolto minerali fin da quando era bambino, ed è andato esplorando i vari aspetti della mineralogia, ma anche dell'arte mineraria, degli usi e costumi, delle uniformi e degli arnesi dei minatori di tutto il mondo. Il tutto raccolto nell'arco di alcuni decenni.

Massimo e Francesca hanno generosamente deciso di aprire al pubblico e rendere visibile a tutti gli interessati i loro tesori. Allo scopo, hanno acquistato un piano della torre medioevale De Regibus-Quarero nel centro della parte antica di Asti, nel quale hanno allestito il loro piccolo museo, MAGMAX (Museo Astense di Geologia, Mineralogia, Arte mineraria e Cristallografia).



Pagina precedente: veduta estera della torre medioevale De Regibus-Quarero nella quale è ospitato il museo MAGMAX. Foto M. U. Tomalino.

Sopra, a lato e sotto: vedute di alcune sezioni del museo MAGMAX. In evidenza la tavola degli elementi. Foto M. U. Tomalino.



L'accesso al MAGMAX è assolutamente gratuito. È però necessario prenotare la visita ritenendosi in contatto direttamente con Massimo Tomalino via email (astimagmax@gmail.com) oppure visitando il sito www.astimagmax.it. Una visita al museo è certo raccomandabile. Inoltre, l'antica Asti ospita altri interessanti musei e molti ottimi ristoranti nei quali i visitatori, dopo l'immersione nel meraviglioso mondo delle Scienze della Terra de MAGMAX, potranno rifocillarsi con un buon pranzo piemontese e degustare qualche calice dei famosi vini locali, dal Barbera al Barolo, dal Dolcetto all'irrinunciabile moscato d'Asti.



Particolari delle vetrine espositive del museo MAGMAX. Foto M. U. Tomalino.

